

‘Ašûrâ’

Nome del giorno di digiuno volontario, che viene osservato il 10 di *Muharram*. Quando Maometto arrivò a Medina adottò dai giudei l’ ‘ašûrâ’, riferendosi a **Lev.16:29-31**,

“Questa sarà per voi una legge perenne: nel settimo mese, nel decimo giorno del mese, vi umilierete, vi asterrete da qualsiasi lavoro, sia colui che è nativo del paese, sia il forestiero che soggiorna in mezzo a voi. Poiché in quel giorno si compirà il rito espiatorio per voi, al fine di purificarvi; voi sarete purificati da tutti i vostri peccati, davanti al Signore. Sarà per voi un sabato di riposo assoluto; è una legge perenne”.

Maometto lo usò come giorno di Penitenza-Purificazione cambiando però la pratica giudaica di digiunare durante il giorno, con la nuova forma del digiuno dal calare del giorno al calare del giorno successivo. Quando a Medina le relazioni tra Maometto e i giudei divennero difficili, Il *ramadân* fu scelto come il mese del digiuno e il digiuno dell’ ‘ašûrâ’ non fu più considerato un dovere religioso, lasciandolo alla decisione personale del fedele.

L’osservanza musulmana coincise con quella ebraica dell’ 10 *Tišri*, cadendo così in autunno. Probabilmente il decimo giorno del primo mese musulmano fu scelto al fine di seguire il decimo giorno del primo mese giudaico. Tuttavia, al fine di distinguersi dai giudei, i musulmani fissarono la ricorrenza al 9 *Muharram* con il nome di *Tâsû‘â*. La festa ha origini pre-islamiche riferite alle pratiche degli Arabi antichi, con riferimento ad Abramo. Infatti alla mecca, gli Arabi dei tempi pre-islamici digiunavano durante l’ ‘ašûrâ’, considerando sacri i primi dieci giorni del mese di *Muharram*. Il digiuno dell’ ‘ašûrâ’ è tuttora considerato dai musulmani come lodevole e seguito con devozione in tutto il mondo sunnita. Alla Mecca viene aperta la porta della *qa‘ba* in questa ricorrenza per i visitatori.